

Calcio

Le due capoliste corrono grossi pericoli contro Inter e Fiorentina

Per Roma e Juve trasferite thrilling

Giusto l'allarme Ora bisogna passare ai fatti



Un personaggio che per la sua funzione deve saperla lunga, il dottor Corrado De Biase, capo dell'Ufficio Inchieste della Federazione calcio, ha detto che «siamo nel pieno del calcio scommesse». Bene, anzi male. E che cosa si fa? Da qualche tempo il calcio chiacchierato prende spesso il sopravvento su quello giocato: inchieste sportive e indagini della magistratura ordinaria, archiviazioni, denunce, smentite, controsmentite, sussurri e grida. Che si fa? De Biase ha minacciato i calciatori che giocano clandestinamente di squalifiche tali da impedire loro di partecipare ad altre partite sino alla fine del campionato. Ma l'allarme è duro proclama del capo dell'Ufficio Inchieste non è destinato a fare la fine delle famose grida manzoniane? Non c'è bisogno di essere un giurista per sapere che ciò che scoraggia chi viola la legge non è tanto la gravità della pena quanto la possibilità di essere smentito.

Una delle partite più chiacchierate è Genoa-Inter dello scorso anno. Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, ha scritto di recente: «Ma perché, diavole, il magistrato di Genova continua ad indagare su Genoa-Inter, quando il capo dell'Ufficio Inchieste De Biase ha da tempo archiviato tutto? E qui bisognerebbe proprio aprire un bel discorso sui mezzi e sui metodi d'indagine degli inquirenti del calcio, se non fosse intervenuta la magistratura ordinaria, del calcio scommesse nessuno avrebbe mai saputo niente».

Ennio Elena
Nella foto in alto il dott. DE BIASE (a destra) con il presidente della CAF, VIGORITA (al centro) e l'avv. SORDILLO.

Se i campioni d'Italia e i bianconeri dovessero incorrere in un passo falso, potrebbero essere scavalcati da Torino e Verona impegnati con Pisa e Avellino - Sampdoria-Udinese, sfida per due che vogliono entrare nel grande giro - In Lazio-Catania già si pensa alla salvezza

Il campionato ha mutato i suoi giochi. Neanche un mese fa si parlava di una Juventus malandata, con il fiato grosso e di una Roma protagonista oltre che bella a vedersi. Oggi, inaspettatamente, c'è stata un'inversione di marcia, proponendo al torneo nuovi, invitanti temi e rimettendo un po' tutto in discussione.

Per prima cosa la Roma non è più la malfattrice assoluta. Dalla fuga clamorosa è venuta a ritrovarsi in soli centotrenta minuti invischiate nel gruppo mangiandosi la dote di tre punti di vantaggio, anche se è ancora alla testa di questo torneo con la Juve al suo fianco. Secondo la Juve è viva e vegeta. Non accusa affatto come troppo in fretta qualcuno ha paventato, il peso degli anni e della fatica di tante battaglie combattute e tantomeno è priva di stimoli.

Infine dietro di loro qualcosa si è mosso e potrebbe ulteriormente muoversi. Non ci sarebbe da meravigliarsi se il campionato si preparasse a lanciare qualche nome nuovo, che spezzasse un «jet mot» scontato ed anche un pochino noioso.

E questa egemonia potrebbe essere spezzata o meglio subire un pesante attacco.

co già nell'odierna giornata calcistica.

Inter-Roma, Fiorentina-Juventus: due appuntamenti che si presentano da soli. Mettiamo il caso che i campioni d'Italia e i bianconeri dovessero lasciare i due punti alle loro antagoniste: un'ipotesi possibile e di conseguenza una classifica ancora più corta ed addirittura con due nuove capoliste, se Torino e Verona dovessero superare vittoriosamente il loro turno casalingo con Pisa e Avellino.

La Fiorentina si farebbe ancora più sotto, così come la Sampdoria o l'Udinese o

La classifica

Juventus	13	9	6	1	2	19	6
Roma	13	9	6	1	2	17	7
Torino	12	9	4	4	1	10	4
Verona	12	5	2	2	18	13	
Fiorentina	11	9	3	2	17	9	
Udinese	10	9	3	4	14	8	
Samp	10	4	2	3	13	10	
Milan	9	9	4	1	4	16	18
Avellino	8	9	3	2	4	10	11
Inter	8	9	2	4	3	7	9
Ascoli	8	9	3	2	4	9	15
Napoli	7	9	2	3	4	6	14
Pisa	6	9	0	6	3	2	8
Lazio	6	9	2	5	9	17	
Genoa	6	9	1	4	4	13	
Catania	5	9	1	3	5	5	14

tutte e due, secondo il risultato che uscirà dalla loro sfida diretta in programma a Marassi.

Adrittura potrebbe cominciare a vedere sgarci d'azzurro anche l'Inter, non più lontanissima dalla vetta. Insomma una simpatica ammicchiata, che non è affatto campata in aria.

Perdere a Campo di Marte e a San Siro non è roba da fantascienza, soprattutto in considerazione dell'ottimo momento che stanno attraversando sia i viola che i nerazzurri. E in un certo senso noi vedremmo con piacere una conclusione del genere

(ci scusino i tifosi di fede romanista e bianconera), perché veramente il campionato acquisterebbe un altro sapore e un altro interesse. È chiaro che occorre fare i conti con Roma e Juventus e non è cosa così semplice. La loro forza è risaputa e non esistono traguardi impossibili. Però qualcosa di nuovo non guasterebbe.

Il resto della giornata mette di fronte la Lazio al Catania, l'Ascoli al Genoa e il Napoli al Milan.

Il primo ha già il sapore di uno spareggio per la salvezza. La squadra di Morrone è alle prese con una miriade di problemi di natura tattica, che il tecnico non è ancora riuscito a risolvere. Non vanno meglio le cose in casa sicilianca, reduce da due sconfitte consecutive.

Per l'Ascoli potrebbe essere la domenica giusta per compiere un nuovo balzo in avanti, verso lidi più sicuri.

Il pareggio con la Roma all'Olimpico è stato una bella iniezione di fiducia per la compagine di Mazzoni. Sulla strada del Napoli arriva il Milan. Una bella sfida, carica di incertezze, anche se non ha più i risvolti di un tempo, quando era una delle classiche sfide del campionato.

Così in campo (ore 14:30)

ASCOLI-GENOA
ASCOLI: Corti, Pochesi, Mandorlini, Menichini, Bogoni, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Perrone, 15 Dell'Oglio, 16 Scarafoni).
GENOA: Marzina, Testoni, Camuti, Romano, Onofri, Faccenda, Benedetti, Petes, Antonelli, Polcano, Eloi (12 Favaro, 13 Corti, 14 Brascchi, 15 Rotella, 16 Bosetti).
Arbitro: Paparosta di Bari.

FIORENTINA-JUVENTUS
FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Orioli, Massaro, Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antongoni, Iachini (12 Alessandrini o Landucci, 13 Ferroni, 14 Miami, 15 Rossi, 16 Pulcini).
JUVENTUS: Taccani, Carosella, Cabrini, Buoni, Gentile, Scirea, Penzo, Taddei, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Furino, 15 Tavola, 16 Vignola).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

INTER-ROMA
INTER: Zenga, Ferri, Baresi, Bagni, Collovati, Bini, Muller, Sabino, Altobelli, Becalossi, Mancini, Bracy, Zanone (12 Rosin, 13 Pasinato, 15 Mezza, 16 Pellegrini).
ROMA: Tancredi, Nela, Righetti, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomeo, Graziani (12 Malgoglio, 13 Oddi, 14 Nappi, 15 Strukelj, 16 Vincenzi).
Arbitro: Redini di Pisa.

LAZIO-CATANIA
LAZIO: Cacciatore, Podavini, Felvetti, Manfredonia, Batista, Spinato, Meluso, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Praticci (12 Ielpo, 13 Piscicchia, 14 Della Martra, 15 Moccia, 16 D'Amico).
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Mosti, Pedrino, Chinellato, Mastropasqua, Morra, Mastalli, Cantarutti, Luvano, Carnevale (12 Onorati, 13 Ciampoli, 14 Bilardi, 15 Sabadini, 16 Craflesi).
Arbitro: Ballerini di La Spezia.

NAPOLI-MILAN
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Krol, Celestini, Caffarelli, Casale, Palanca, Dirceu, Pellegrini (12 Di Fusco, 13 Boldini, 14 Dal Fiume, 15 Masi, 16 De Rosa).
MILAN: Pionti, Tassotti, Evans, Icardi, Galli, Baresi, Carotti, Battistini, Blisset, Verza, Damiani (12 Nuciarri, 13 Spinosi, 14 Taccani, 15 Manzo, 16 Innocenti).
Arbitro: Pieri di Genova.

SAMPDORIA-UDINESE
SAMPDORIA: Bordon, Pellegrini, Galia, Pari, Vierchowod, Renico, Altobelli, Scanziani, Mancini, Bracy, Zanone (12 Rosin, 13 Guerrini, 14 Bellotto, 15 Casarande, 16 Chiurri).
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis (12 Rizzuto, 13 Pancheri, 14 Tesser, 15 Mauro, 16 Pradella).
Arbitro: Benedetti di Roma.

TORINO-PISA
TORINO: Terzaneo, Corradini, Berutto, Pileggi, Danova, Zaccarelli, Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Benedetti, 15 E. Rossi, 16 Cuomo).
PISA: Mannini, Azzali, Massimi, Vianello, Garuti, P. Sala, Berggren, Criscimanni, Giovannelli, Sorbi, Biricocchi (12 Buso, 13 Arnesene, 14 Kieft, 15 Scarnechia, 16 Mariani).
Arbitro: Altobelli di Roma.

VERONA-AVELLINO
VERONA: Garella, Storgato, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Lorio, Di Genaro, Galcerani (12 Spuri, 13 Bruni, 14 Zmuda, 15 Jordan, 16 Guidolin).
AVELLINO: Zannelli, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Biagini, Barbadillo, Tagliareri, Bergossi, Colomba, Limido (12 Paradisi, 13 Lucci, 14 Di Somma, 15 Bertoneri, 16 Diaz).
Arbitro: Longhi di Roma.

Disinnescare l'intolleranza

Anche ieri il regista Franco Zeffirelli ha rilasciato alcune dichiarazioni da bar contro la Juventus. Ciascuno di noi, quando al mattino va a bere il caffè, si dietta nello sport, tanto sciocco quanto divertente, di invase golardicamente contro questa o quella squadra. Zeffirelli, che del toscano contiene tutti i difetti (tra cui la faziosità) ma evidentemente nessuno dei moltissimi pregi (tra cui la perspicacia), giudica evidentemente riduttivo avere come unico interlocutore il barista di fiducia, e affida all'intera pubblica opinione le sue stupide frescace.

Il risultato di tanta loquacità è che alla vigilia di Fiorentina-Juventus, partita già in-

candescente per la vecchia ruggine tra le due tifoserie, molti giornali riporteranno con ampio rilievo frasi di questo tenore: «Ho sempre odiato la Juventus... La Juve ha rubato quasi tutti gli scudetti vinti... e via aizzando. Non sarebbe ora che questo ultra d'alibor-do, assai più colpevole dei tanti teppistelli di periferia meno abituati a frequentare cultura e buone maniere, venisse invitato dalla Fiorentina a chiudere il becco? Perquisire i violenti all'ingresso degli stadi è già servito a qualcosa. Bisognerebbe riuscire, adesso, a disinnescare quella micidiale arma impropria chiamata intolleranza. E Zeffirelli è reo confesso».

(mi.se.)

Il parere di Boninsegna

Al Toro manca «quel qualcosina in più»

Alcuni amici, anche ex calciatori, mi hanno accusato di essere diventato troppo serio, di usare un linguaggio troppo paludato per un ex giocatore che ormai vive in provincia tra la nebbia di Mantova. «Ma chi credi di essere diventato, un Gianni Brera? mi ha fatto malignamente notare il mio rozzo barista. E i miei figli che, per amore fra fratelli, gentilmente si spintonano sul pavimento, ora mi domandano: «Signor Boninsegna, può decidere chi di noi due ha ragione?». Insomma, una situazione insostenibile.

Meglio ritornare il Bobo di tre anni fa quando dicevo, secondo gli insegnamenti filosofici di mio nonno, pane al pane e vino al vino senza perdersi in sottili valutazioni tecniche che poi lasciano sempre il tempo che trovano o che possono essere cambiate al mutar del tempo (a proposito qui fa un freddo cane con nebbia e vento). Da Milano mi hanno lanciato il tema: «L'outsider è una scelta o una condizione oggettiva?». Paroloni difficili per dire: il Torino e la Verona possono conquistare lo scudetto o rimarranno sempre delle

comparse, anche se di lusso? Messa così la domanda, anche il mio barista ha avuto un abbozzo di intelligenza.

Il Torino, dunque: allo scudetto non ci pensi, non può conquistarlo. È già andato oltre le più rose speranze, se di queste si può parlare dopo appena nove partite. Gli manca «quel qualcosina in più» per diventare campione d'Italia. Il Toro non me ne voglia. Oggi può persino trovarsi in testa alla classifica, ma di qui a conquistare lo stemmino tricolore sulla maglia ce ne passa. Sui gra-

nata due argomentazioni devono essere ben chiare: l'ottimo acquisto di Schachner che fa un lavoro oscuro agli occhi della gente, ma essenziale per la squadra. Un lavoro simile a quello di Enzo nella Juve che ha permesso a Rossi di ritornare al gol; l'altra considerazione: Dossena sta uscendo bene quest'anno, ma non è ancora il personaggio determinante. Il suo posto è stato ormai preso da Hernandez, il vero uomo squadra del Torino: piedi eccellenti, maggior visione del gioco, superiore intelligenza tattica. Insomma

quello che mio nonno chiamava «tipo dalle palle quadre».

Il Verona: il miglior acquisto scaglierò, non vi sembrò un paradosso, rimane sempre Bagnoli, il miglior allenatore che abbiamo in Italia. Certo, più bravo anche di Liedholm. E spero che fra breve recuperi Smuda, invidiabile centrocampista metodista, giocatore eccezionale che non ha nulla da invidiare a Falcao, Cerezo, Boniek e Platini. Anzi, non ha nulla da imparare.

Roberto Boninsegna

Partite e Arbitri di «B»

Arezzo-Samb: Tubertini; Atalanta-Pistoiese: De Marchi; Catanzaro-Cremonese: Lombardo; Como-Campobasso: Bergamo; Empoli-Perugia: Baldi; Lecce-Cagliari: Da Pozzo; Monza-Varese: Megni; Palermo-Cavese: Spizzuto; Pescara-Padova: Pellicani; Triestina-Cesena: Bianchini.

LA CLASSIFICA: Campobasso 17; Arezzo 15; Cremonese e Como 14; Palermo 13; Cesena e Varese 12; Atalanta, Cavese, Samb, Lecce ed Empoli 11; Cagliari e Perugia 10; Monza e Pescara 9; Triestina, Pistoiese e Padova 8; Catanzaro 6.

fabbrica in pelle

BELLA.

la Pelle d'inverno

Albert Pelle